

tolica, che mantengo la parola data di sopprimerla; quando ciò sarà seguito dirò a Lei signor cardinale i motivi, che ò avuto, per differirla e Mi darà ragione o almeno compatimento." E mi narrò il cardinale in fine, che il Papa era allegro e mai gli aveva parlato sull'assunto con eguale ilarità e fermezza ».¹

A metà dicembre, il Papa soppresse ai gesuiti esiliati dal Portogallo l'assegno concesso a quegli'infelici da Clemente XIII, il quale già prima da 12.000 scudi era stato abbassato a 9.000.² Al tempo stesso, in seguito a nuove minacce del Moñino³ compì un altro passo impegnativo, dando incarico al prelato Zelada, vescovo titolare di Petra, il quale, benchè fosse nato a Roma, era rimasto spagnolo, di preparare la Bolla di soppressione in collaborazione col Moñino, per il quale lavoro doveva servire di base lo schema consegnato il 6 settembre dall'ambasciatore spagnolo.⁴ Il Grimaldi, stesso affermò che sembrava si fosse giunti a termine, e che il Buontempi avrebbe ricevuto la sua ricompensa sonante, ma solo a cose fatte.⁵ Clemente XIV si era fatto prestare dallo Zelada il giuramento di non rivelare a nessuno l'incarico ricevuto.⁶ « Questa mania del segreto » scriveva il Moñino « corrisponde al carattere del Papa, il quale ama le sorprese; egli è pauroso e diffidente; io mi adatto ai suoi sistemi per quanto è possibile, per tagliar corto a ogni pretesto. Il fiduciario (Zelada) ispira, a dir vero, sospetto intorno alla sua fedeltà, ma è talmente ambizioso, che è sempre pronto a mutar di partito. Del resto il suo compito consiste unicamente in cambiamenti di forma, perchè la sostanza è già combinata, se questi preti non ci imbrogliono ». ⁷ Il Moñino presto s'accorse di non aver nulla da temere dallo Zelada. Pieno di gioia egli informa il Grimaldi, in una lettera datata dell'ultimo giorno di quel 1772 così ricco di eventi, del « buon andamento » della faccenda: « lo Zelada ha esaminato e

¹ * Orsini a Tanucci, 1° dicembre 1772, Archivio di Stato di Napoli, C. Farnes. 1480.

² * Centomani a Tanucci, 18 dicembre 1772, loc. cit., Esteri-Roma 1221; * Tiepolo al doge, 19 dicembre 1772, Archivio di Stato di Venezia; * Orsini a Tanucci, 22 dicembre 1772, il quale aggiunge che al generale Ricci era stato proibito « di domandar licenze di far debiti, di alienare capitali ». Archivio di Stato di Napoli, C. Farnes. 1480.

³ DANVILA Y COLLADO III 498.

⁴ Relazione del Bernis del 16 dicembre 1772, pubblicata dal MASSON (212, n. 4) dall'Archivio privato della famiglia Bernis. Il Masson osserva che le relazioni che si trovano colà « détruisent absolument le récit de Theiner ».

⁵ * Grimaldi a Moñino, 22 dicembre 1772, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma.

⁶ MASSON 214 nota.

⁷ Lettera del Tanucci del 23 dicembre 1772 in PACHECO Y DE LEYVA 61; cfr. la relazione del Moñino del 17 dicembre 1772 in DANVILA Y COLLADO III 498 s.